

# TAGLI ALLE RIVALUTAZIONI DELLE PENSIONI

Ringraziamo la FNP CISL della Lombardia che ha predisposto alcune significative Tabelle, oltre ad un Commento estremamente chiaro su "PENSIONI 2019, TAGLI ALLA RIVALUTAZIONE DELLE PENSIONI

NON SONO STATI RISPETTATI GLI ACCORDI SOTTOSCRITTI TRA IL PRECEDENTE GOVERNO E SINDACATI CONFEDERALI"

Le socializziamo affinché tutti possano rendersi conto del perché delle manifestazioni che domani si terranno davanti alle Prefetture anche del Piemonte Orientale ( BIELLA, NOVARA, VERBANIA e VERCELLI).

PENSIONI 2019, TAGLI ALLA RIVALUTAZIONE DELLE PENSIONI

NON SONO STATI RISPETTATI GLI ACCORDI SOTTOSCRITTI TRA IL PRECEDENTE GOVERNO E SINDACATI CONFEDERALI

LA NORMA.

Nel mese di gennaio viene applicato in via provvisoria il rilevamento calcolato dopo il 30 settembre dell'anno precedente. Entro il 31 dicembre di ogni anno l'indice viene calcolato in via definitiva. Se differisce da quello provvisorio sarà oggetto di conguaglio di cui gli effetti si avranno un anno dopo, cioè a gennaio dell'anno successivo a quello in cui è stato applicato l'indice provvisorio.

Il DM 16.11.2018 del MEF ha confermato l'aumento percentuale di 1,10% per il calcolo della perequazione delle pensioni per l'anno 2017 a partire da 1.01.2018. L'indice definitivo da 1.01.2018 non ha subito variazione rispetto a quello provvisorio di 1.10%. Quindi non ci sarà nessun conguaglio, e per il nuovo anno la perequazione comporterà un aumento percentuale di 1.10% dal 1.01.2019.

Dal 2012 al 2019 (governi Monti, Letta, Renzi, Conte) l'indice

di perequazione delle pensioni 100% è applicato solamente per le pensioni che non superano tre volte il trattamento minimo, gli altri importi degli assegni sono sempre stati "aggiustati e/o bloccati"

Il governo Conte non ha mantenuto i patti sottoscritti tra governo Gentiloni e Cgil, Cisl; Uil, pertanto non sarà ripristinato il sistema che prevede la rivalutazione su fasce di importo legge n. 388/2000 governo Prodi. E ancora una volta si lasciano euro, pochi o tanti che siano!!!

-

E che dire sulla gaffe molto infelice del presidente Conte sulle pensioni mentre i sindacati dei pensionati di Cgil Cisl Uil stavano protestando nelle piazze italiane: "Tagli? Nemmeno l'avaro di Molière se ne accorge" ... omissis ... "I pensionati oggi scendono in campo, ne prendiamo atto e lo rispettiamo, ma li ricordo silenti quando fu approvata la legge Fornero", e su questo come dargli torto.

il capo del Governo ha tentato a suo modo di difendere il "raffreddamento" dell'indicizzazione per gli assegni sopra i 1.500 euro lordi, ma questa frase ha profondamente offeso pensionati e pensionate italiani. Questa ironia, Conte se la poteva anche risparmiare nei confronti di coloro che continuano a dare soldi ogni qualvolta il Governo di turno ha bisogno di fare cassa, purtroppo a fondo perduto visto che il debito pubblico del Paese è in continua ascesa.

È stato molto ingeneroso anche se come dice il presidente Conte si tratta solo di pochi euro. E' giusto ricordare al premier che i pensionati hanno avuto il blocco della rivalutazione dal 2011 fino a oggi. Questo ulteriore taglio arriva senza discutere con nessuno, nemmeno con i sindacati che avevano sottoscritto un accordo con il Governo precedente su questa materia.

Avari a chi? Sono otto anni che i Governi intervengono sulle

pensioni! Perché non si taglia lo stipendio suo, dei suoi ministri, dei governatori e consiglieri regionali, dei parlamentari e senatori? Noi pensionati siamo stanchi di essere il bancomat del Governo di turno.

Riconosciamo il diritto/dovere del premier Conte di difendere la manovra finanziaria del suo Governo ma allo stesso tempo abbiamo trovato in ogni caso indelicato, sconcertante e vergognoso che un premier sferrì un attacco così sgradevole nei confronti di una delle categorie più tartassate dai Governi degli ultimi anni, compreso quello "legastellato" del cosiddetto cambiamento.

Accostamento completamente sballato presidente Conte. L'avaro Arpagone è la personificazione stessa della taccagneria. L'opera di Moliere ruota attorno al suo bisogno spasmodico di accumulare, alla sua paura di essere derubato, alle sue ridicole e insopportabili economie, ma soprattutto all'aridità del suo cuore. Arpagone infatti non ama niente e nessuno, a parte il suo denaro.

Vogliamo ricordare al premier Conte l'importanza dei pensionati e pensionate in famiglia. Mentre i vari Governi continuano a promettere aiuti alle donne che lavorano, a partire da un aumento degli asili nido, i nonni sono in campo. Si curano dei nipoti fino all'età delle scuole medie, e sono sempre loro i nonni che ritroviamo da pensionati a fare volontariato, a tinteggiare scuole e oratori, a raccogliere bottigliette di plastica nei parchi giochi dei bambini, a accompagnare i bambini quando devono attraversare la strada dopo la scuola, a aiutare altri anziani non autosufficienti.

i nostri nonni sono diventati un perno dello stato sociale parallelo del Paese, quello che cresce nelle nostre famiglie senza alcun aiuto pubblico. I numeri Istat parlano chiaro. Ci sono migliaia di nonni che fanno i badanti, curandosi di altre persone anziane altrimenti abbandonate a oro stessi. Ci sono milioni di nonni che si curano del nucleo familiare e dei loro

nipoti, mentre entrambi i genitori lavorano. Ma la cosa più clamorosa riguarda l'aiuto finanziario. In pratica milioni di nonni regolarmente e saltuariamente danno soldi e supporto a figli e nipoti, fanno assistenza indiretta alle famiglie che salvano il proprio bilancio grazie a loro. In una società sempre più povera il reddito certo dei pensionati rappresenta un ammortizzatore sociale e la presenza in famiglia di pensionati comporta un minor rischio povertà, senza poi dimenticare amore e affetto che i nonni danno ai nipoti.

Pertanto, prima di procedere a tagliare le pensioni invitiamo il presidente del Governo di turno a riflettere solo per un attimo su tutti questi motivi sociali, e ricordando le parole di Papa Francesco: "La vecchiaia è la sede della sapienza della vita" ci piace integrare con: "ma anche dell'aiuto concreto e insostituibile alle nuove generazioni".

**AUMENTO PEREQUAZIONE PENSIONI DAL 1 GENNAIO 2019 CON SISTEMA APPROVATO IN MANOVRA FINANZIARIA GOVERNO CONTE**

FASCIA	ASSEGNO MESE LORDO 2018 in euro	INDICE DI PEREQUAZIONE pensione intera	RIVALUTAZIONE PROVVISORIA
fino a 3 volte il minimo	fino 1.522,26	100%	1,100% (100% di 1,10%)
oltre 3 e fino 4 il minimo	tra 1.522,27 e 2.029,68	97%	1,067% (97% di 1,10%)
oltre 4 e fino 5 il minimo	tra 2.029,69 e 2.537,10	77%	0,847% (77% di 1,10%)
oltre 5 e fino 6 il minimo	tra 2.537,11 e 3.044,52	52%	0,572% (52% di 1,10%)
oltre 6 e fino 8 il minimo	tra 3.044,53 e 4.059,36	47%	0,517% (47% di 1,10%)
oltre 8 e fino 9 il minimo	tra 4.059,37 e 4.566,78	45%	0,495% (45% di 1,10%)
oltre 9 il minimo	oltre 4.566,79	40%	0,440% (40% di 1,10%)

**PROIEZIONE PRATICA GOVERNO CONTE**

ASSEGNO MESE LORDO 2018 in euro	AUMENTO MESE LORDO 2019 in euro	ASSEGNO MESE LORDO 2019 in euro	AUMENTO ANNUO in euro	AUMENTO 2019 – 2021 in euro
500	5,50	505,50	71,50	214,50
1.000	11,00	1011,00	143,00	429,00
1.200	13,20	1213,20	171,60	514,80
1.500	16,50	1.516,50	214,5	643,5
1.800	19,20	1.819,20	249,60	748,80
2.000	21,34	2.021,34	277,42	832,26
2.200	18,63	2.218,63	242,19	726,57
2.500	21,18	2.521,18	275,34	826,02
2.800	16,02	2.816,02	208,26	624,78
3.000	17,16	3.017,16	223,08	669,24
3.500	18,91	3518,91	245,83	737,49
4.000	20,68	4.020,68	268,84	806,52
4.500	22,28	4.522,28	289,64	868,92
5.000	22,00	5.022,00	286,00	858,00

**AUMENTO PEREQUAZIONE PENSIONI DAL 1 GENNAIO 2019 CON SISTEMA IN VIGORE 2018 LEGGE N. 147/2013  
GOVERNO LETTA**

FASCIA	ASSEGNO MESE LORDO 2018 in euro	INDICE DI PEREQUAZIONE assegno intero	RIVALUTAZIONE PROVVISORIA
fino a 3 volte il minimo	fino 1.522,26	100%	1,100% (100% di 1,10%)
oltre 3 e fino 4 il minimo	tra 1.522,27 e 2.029,68	95%	1,045% (95% di 1,10%)
oltre 4 e fino 5 il minimo	tra 2.029,69 e 2.537,10	75%	0,825% (75% di 1,10%)
oltre 5 e fino 6 il minimo	tra 2.537,11 e 3.044,52	50%	0,550% (50% di 1,10%)
oltre 6	tra 3.044,53	45%	0,495% (45% di 1,10%)

**PROIEZIONE PRATICA GOVERNO LETTA**

ASSEGNO MESE LORDO 2018 in euro	AUMENTO MESE LORDO 2019 in euro	ASSEGNO MESE LORDO 2019 in euro	AUMENTO ANNO in euro	AUMENTO 2019 – 2021 in euro
500	5,50	505,50	71,50	214,50
1.000	11,00	1011,00	143,00	429,00
1.200	13,20	1213,20	171,60	514,80
1.500	16,50	1.516,50	214,5	643,5
1.800	18,81	1.818,81	244,53	733,59
2.000	20,90	2.020,90	271,70	815,10
2.200	18,15	2.218,15	235,95	707,85
2.500	20,63	2.520,63	268,19	804,57
2.800	15,40	2.815,40	200,20	600,60
3.000	16,50	3.016,50	214,50	643,50
3.500	17,33	3.517,33	225,29	675,87
4.000	19,80	4.019,80	257,40	772,20
4.500	22,28	4.522,28	289,64	868,92
5.000	24,75	5.024,75	321,75	965,25

**AUMENTO PEREQUAZIONE PENSIONI DAL 1 GENNAIO 2019 CON SISTEMA LEGGE N. 388/2000  
GOVERNO PRODI**

SCALONI IMPORTO A SSEGNO 2018 in euro	INDICE DI PEREQUAZIONE	RIVALUTAZIONE PROVVISORIA
fino a tre volte il trattamento minimo (fino a 507,42 euro x 3 = 1.522,26 euro)	100%	1,10 %
da 3 e fino 5 volte il trattamento minimo (da 1522,27 euro a 2.537,10 euro)	90%	0,990% (90% di 1,10%)
oltre 5 volte il trattamento minimo (oltre 2537,11 euro)	75%	0,825% (75% di 1,10%)

PROIEZIONE PRATICA GOVERNO PRODI

ASSEGNO MESE LORDO 2018 in euro	AUMENTO MESE LORDO 2019 in euro	ASSEGNO MESE LORDO 2019 in euro	AUMENTO ANNO in euro	AUMENTO 2019 – 2021 in euro
500	5,50	505,50	71,50	214,50
1.000	11,00	1.011,00	143,00	429,00
1.200	13,20	1.213,20	171,60	514,80
1.500	16,50	1.516,50	214,50	643,50
1.800	19,49	1.819,49	253,37	760,11
2.000	21,47	2.021,47	279,11	837,33
2.200	23,45	2.223,45	304,85	914,55
2.500	26,42	2.526,42	343,46	1030,38
2.800	28,96	2.828,96	376,48	1.129,44
3.000	30,61	3.030,61	397,93	1.193,79
3.500	34,74	3.534,74	451,62	1.354,86
4.000	38,86	4.038,86	505,18	1.515,54
4.500	42,98	4.542,98	558,74	1.676,22
5.000	53,19	5.053,19	691,47	2.074,41

TABELLA CONFRONTI

IMPORTO ASSEGNO In euro	CONTE	LETTA	DIFFERENZA	DIFFERENZA	DIFFERENZA	PRODI	DIFFERENZA	DIFFERENZA	DIFFERENZA
	COME SI VALUTERA' 2019 In euro	SISTEMA IN VIGORE In euro	ME SE In euro	ANNO In euro	2019 - 2021 In euro	COME DOVEVA RIVALUTARSI In euro	ME SE In euro	ANNO In euro	2019 - 2021 In euro
500	505,50	505,50	0	0	0	505,50	0	0	0
1.000	1011,00	1011,00	0	0	0	1.011,00	0	0	0
1.200	1213,20	1213,20	0	0	0	1.213,20	0	0	0
1.500	1.516,50	1.516,50	0	0	0	1.516,50	0	0	0
1.800	1.819,20	1.818,81	0,39	5,07	15,21	1.819,49	-0,29	-3,77	-11,31
2.000	2.021,34	2.020,90	0,44	5,72	17,16	2.021,47	-0,13	-1,69	-5,07
2.200	2.218,63	2.218,15	0,48	6,24	18,72	2.223,45	-5,27	-68,51	-205,53
2.500	2.521,18	2.520,63	0,55	7,15	21,45	2.526,42	-5,24	-68,12	-204,36
2.800	2.816,02	2.815,40	0,62	8,06	24,18	2.828,96	-12,94	-168,22	-504,66
3.000	3.017,16	3.016,50	0,66	8,58	25,74	3.030,61	-13,45	-174,85	-524,55
3.500	3.518,91	3.517,33	1,58	20,54	61,62	3.534,74	-15,83	-205,79	-617,37
4.000	4.020,68	4.019,80	0,88	11,44	34,32	4.038,86	-18,18	-236,34	-709,02
4.500	4.522,28	4.522,28	0	0	0	4.542,98	-20,07	-260,91	-782,73
5.000	5.022,00	5.024,75	-2,75	-35,75	-107,25	5.053,19	-31,19	-405,47	-1216,41